

“Archeologia Bene Comune - ABC”: una rete di musei toscani per la valorizzazione della preistoria

Chiara De Marco

Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, Università degli Studi di Siena, Via Roma, 56. I-53100 Siena.
E-mail: chiara.demarco2@unisi.it

Maria Teresa Cuda

Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona, Via Roma, 37. I-53040 Cetona (SI). E-mail: museo@comune.cetona.si.it

Fabio Martini

Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, Università degli Studi di Firenze, Via Sant'Egidio, 21. I-50122, Firenze.
E-mail: fabio.martini@unifi.it

Giovanna Pizziolo

Lucia Sarti

Nicoletta Volante

Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, Università degli Studi di Siena, Via Roma, 56. I-53100 Siena.
E-mail: giovanna.pizziolo@unisi.it; lucia.sarti@unisi.it; nicoletta.volante@unisi.it

RIASSUNTO

Il testo si propone di illustrare gli intenti, la metodologia operativa e le attività in atto all'interno di un progetto di valorizzazione dell'archeologia preistorica toscana, che vede la partecipazione del Museo per la Preistoria del Monte Cetona, del Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, con la collaborazione del Museolab di Grosseto e delle collezioni preistoriche del Sistema Museale dell'Università di Siena (SIMUS). Il progetto costituisce il tema di un assegno di ricerca biennale dell'Università di Siena, istituito sui bandi della Regione Toscana 2019/20 (fondi regionali FSE) e ha l'obiettivo di consolidare una rete tra enti museali decentrati e ispirati a tematismi analoghi, con una forte valenza territoriale.

Parole chiave:

preistoria, valorizzazione, inclusività, rete museale, elementi multimediali.

ABSTRACT

“Archeologia Bene Comune - ABC”: a network of tuscan museums for the valorization of prehistory

The present contribution aims to illustrate the objectives, operational methodology and ongoing activities within a project for the valorization of Tuscan prehistoric archaeology, which sees the participation of the Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona, Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria and in collaboration with the Museolab of Grosseto and the Prehistoric Collections of the “Sistema Museale Universitario Senese” (SIMUS). The project constitutes the subject of a two-year research grant set up by Siena University through the 2019/20 Tuscan Region call for proposals (regional FSE funds) and focused on consolidating a network between decentralized museum bodies inspired by similar themes, with a strong territorial value.

Key words:

prehistory, valorization, inclusiveness, museum network, multimedia elements.

La già collaudata sinergia tra il Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona, il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria e il Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (DSSBC) dell'Università di Siena ha portato al progetto “Archeologia Bene Comune - ABC”, finalizzato a un assegno di ricerca universitario istituito sui bandi della Regione Toscana 2019/20 (fondi regionali FSE) e attribuito a Chiara De Marco

che in questa sede ne espone le azioni (vedi infra). Il progetto ABC, incentrato sulla valorizzazione dell'archeologia preistorica toscana, vede la collaborazione anche del Museolab di Grosseto e delle collezioni di archeologia preistorica del Sistema Museale dell'Università di Siena (SIMUS) come elementi relazionati con il Dipartimento sopra detto.

UN PROGETTO ALL'INSEGNA DELL'INTERAZIONE E DELL'INCLUSIONE

Il progetto, avviato nell'aprile 2020, si è svolto in pieno periodo di pandemia e ha messo alla prova gli enti museali coinvolti nel trovare modalità di svolgimento adatte alle dovute costrizioni sanitarie. Contestualmente, come per molte realtà non solo espositive, è stata l'occasione, soprattutto nel primo periodo, per sperimentare nuove forme di coinvolgimento del pubblico anche a distanza e per sollecitare l'impiego diffuso di mezzi informatici e multimediali. Una situazione che ha spinto a un progressivo utilizzo di modalità blended tra presenza e distanza.

Il progetto ha come obiettivo primario l'istituzione di una rete tra le citate unità museali, pur essendo decantate geograficamente, sono accomunate da tematismi culturali e scientifici analoghi che ruotano attorno all'archeologia preistorica, intesa come scienza che ricostruisce gli assetti culturali e il rapporto uomo/ambiente nel più lontano passato. Compito della rete è stato fissato nell'ideare, organizzare e attuare eventi culturali, espositivi e formativi, in un'ottica di comunicazione e di gestione condivise secondo linee programmatiche ben esplicitate. La valorizzazione passa attraverso la filosofia del Design for All, che fa da sfondo alle azioni per permettere procedure di fruizione ampliata, di accessibilità, di sicurezza, di accoglienza e, nei percorsi espositivi, alle visite partecipate.

Le istituzioni coinvolte fanno già parte di sistemi museali aggregati per omogeneità territoriale che coinvolgono enti con tematiche diverse, per esempio la Fondazione dei Musei Senesi, i Musei di Maremma, la rete dei Musei Welcome Firenze. La rete proposta vuole inglobare enti che, operanti in ambiti geografici regionali diversi, condividono il patrimonio relativo alla preistoria. Il metodo ideato mette in primo piano la progettazione di azioni trasversali a più territori, unite dalla medesima tematica di archeologia preistorica e dalla condivisione metodologica da impiegare nelle attività scientifiche, formative, promozionali. Punto di forza del progetto è anche il profilo scientifico degli enti museali coinvolti, inseriti tra i musei di eccellenza della Regione Toscana.

Il giovane ricercatore che usufruisce dell'assegno di ricerca è chiamato a progettare e sperimentare una serie di azioni che in modo innovativo possano contribuire ad aggregare intorno ai musei una cittadinanza partecipe e propositiva, ampliando il pubblico (o meglio i "pubblici") e sperimentando modalità di condivisione. Non è secondario il fatto che le attività, in quanto condivise, possano essere maggiormente sostenibili a livello economico.

Nella situazione pandemica l'attuazione delle proposte ha privilegiato la modalità a distanza e la forma digitale, costringendo virtuosamente a far diventare centrali sistemi di comunicazione inizialmente considerati

più marginali, impegnandosi comunque non solo in eventi in forma digitale (video, filmati, presentazioni in powerpoint, post sui social), ma anche in prodotti che sollecitassero un'interazione sia diretta sia digitale con il pubblico mediante questionari ed elaborati condivisi. Il dialogo con l'utenza è risultato più facilmente gestibile nei contesti territoriali più piccoli (area senese meridionale e area grossetana) rispetto a quello attuato dove l'offerta museale è molto competitiva (Museo Fiorentino di Preistoria). In questo caso si può affermare che "piccolo è bello". Il percorso formativo collegato al progetto ha permesso all'assegnista di ricerca di ampliare la propria formazione nel campo della valorizzazione dei beni culturali, affrontando modi e finalità della gestione di archivi digitali e big data, in primis pensando al coinvolgimento di fasce di giovani adulti, di stakeholder locali, del "non pubblico", in sintesi sviluppando una riflessione sui metodi dell'inclusione. Temi, questi, che rientrano a livello nazionale nella problematica dell'attuale gestione dei BBCC, facendone uno specifico filone di ricerca scientifica che al momento in ambito universitario viene etichettato come "terza missione", in qualche modo non primaria. Un'inversione di tendenza, quindi (sarà poi recepita in pieno nella politica culturale?), auspicata dal proposito della Regione Toscana di investire nell'attenzione verso pubblici speciali, proposito nel quale si riconoscono le strutture coinvolte nel progetto che si sono prefissate di consolidare questo modello culturale, di proporre innovazioni nella fruizione dei percorsi, rinnovando anche allestimenti in un'ottica più inclusiva; ciò vale soprattutto per la sede grossetana che fino a oggi ha visto solo eventi temporanei (v. sito web 1).

Un altro aspetto di rilievo del progetto concerne il profilo formativo teso a costruire un'interazione stretta tra l'assegnista di ricerca e il personale locale in forza nei musei e negli enti amministrativi, vale a dire con l'intento di creare, sempre in un'ottica di una valorizzazione sostenibile, le condizioni per avere una ricaduta dell'investimento negli anni successivi al biennio del progetto medesimo. Si favorisce così la linea di long life learning delle competenze di tutti, anche del personale di servizio delle strutture museali. Sviluppare tale linea comporta anche la necessità (più che l'opportunità) di condividere i costi dei corsi di aggiornamento a forte incisività, in quanto calibrati su problematiche e progetti specifici condivisi. Ne deriva come prodotto concreto un incremento dell'offerta formativa a operatori museali, la cui domanda è in continuo aumento, sui temi concernenti la museologia inclusiva, a fianco delle azioni già in atto da parte della Regione Toscana. La condivisione è vitale specialmente per piccole e medie strutture, le quali trovano sostegno proprio nell'aggregazione progettuale e operativa. Ne è un esempio, tra quelli attivi a livello nazionale, la rete Musei Welcome Firenze (v. sito web 2). Il progetto vuole impegnarsi, tra l'altro, anche nella progettazione di cards per le iniziative condivise che porti vantaggi ai visitatori e favorisca le visite.

La sinergia che ha dato origine e corpo al progetto ABC non è un evento estemporaneo, ma nasce dall'esperienza di didattica museale che ha integrato, nell'ambito dell'Ateneo senese, la ricerca del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali (DSSBC) e le pratiche di museologia accessibile del progetto "Vietato NON Toccare" (Poesini & Sarti, 2020; Poesini et al., 2017; Sarti et al., 2016, per la bibliografia precedente), condivise in varie occasioni operative dai musei partecipanti al progetto ABC. Per le attività laboratoriali, altro strumento di valorizzazione utilizzato nel progetto ABC, centrale è la presenza del Centro Interuniversitario di Ricerca per lo studio e valorizzazione delle culture, tecnologie e paesaggi preistorici (CRISP), attivo anch'esso all'Università di Siena. Esso, avendo fra i temi centrali lo sviluppo di competenze in archeologia sperimentale e simulativa, ha da tempo sperimentato azioni laboratoriali a diversi livelli didattici e informativi (v. sito web 3). Si ricorda tra l'altro la collaborazione del DSSBC alla creazione nel 2007 dell'Archeodromo di Belverde (Cetona), la prima struttura del genere in Toscana collegata all'area archeologica del Monte Cetona e al locale museo di riferimento. La collaborazione è sempre proseguita con la progettazione di attività scientifiche e divulgative (v. sito web 4; Volante, 2020). Tutto il progetto è ispirato a una politica di inclusione che fa riferimento ai principi di empowerment, inseriti in uno sguardo d'insieme che distingue tra handicap, disabilità e società. Tale impostazione trova un'applicazione centrale nell'incremento dei pubblici, nel miglioramento dell'accessibilità e nella possibilità di fruizione del patrimonio culturale anche da parte di persone con difficoltà sensoriale e cognitiva, considerata come diritto universale di accesso alle forme della bellezza e della conoscenza. Si fa riferimento alla Convenzione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, ratificata dal Parlamento italiano con la legge n. 18 del 3 marzo 2009. La filosofia del Design for All, sottesa all'impostazione generale, considera anche i problemi legati alle esigenze economiche sia delle strutture che dei visitatori. In qualche modo l'assegnista di ricerca viene ad affiancare le figure professionali dei musei per collaborare alla progettazione ampliata (il riferimento potrebbe essere alla figura di responsabile per l'accessibilità, cfr. C.M. n. 26 del 25 luglio 2018).

Nell'ambito territoriale decentrato della Toscana l'eventuale incremento del già vasto pubblico interessato ai beni culturali (si ricorda che il patrimonio naturalistico di Cetona trova una corrispondenza tematica nel Parco Regionale della Maremma) potrebbe avere una ricaduta virtuosa sull'offerta turistica che è un'importante risorsa economica di questa area interna della Toscana. L'attenzione ai beni culturali in senso ampio (beni storico-artistici, archeologici e naturalistici), l'attenzione all'inclusione e quella alla fidelizzazione dei pubblici anche locali, tutti principi portanti dell'impostazione di ABC, trovano riscontro in recenti di-

chiarazioni di responsabili di diverse realtà museali legate all'emergenza di pandemia; si veda per l'ambito toscano quanto affermato dal direttore degli Uffizi Eike Schmidt in varie occasioni (v. sito web 5)

La fase iniziale del progetto, intesa come momento sperimentale e di verifica del potenziale attuativo, ha visto la preparazione di azioni tematiche che accomunano i profili delle strutture coinvolte e che possono, per il tramite di questa rete, sviluppare azioni (anche replicabili) inserite in circuiti verso altre aree della regione, utilizzando anche il potenziale esperienziale del Museo Fiorentino che, localizzato nel capoluogo, gode di una più consolidata richiesta turistica. Un'idea progettuale concerne la possibilità che le tre strutture di ABC replichino lo stesso evento con attività espositive e laboratoriali proprie di ciascuna sede, conservando le impostazioni e le ottiche diversificate che rispecchiano i singoli profili e quindi valorizzando le specificità individuali, ma con rimandi reciproci volti a sviluppare tematiche comuni. Avviare la prassi di allestire in diversi ambiti territoriali e sociali percorsi strutturati su tematiche condivise e con chiavi di lettura a diverso livello di approfondimento (mostre temporanee e laboratori che integrano il percorso espositivo standard) significa ampliare l'offerta informativa e formativa; ne consegue come risultato atteso l'incremento della domanda di turismo culturale e, tra i dettagli derivati, la maggiore durata di permanenza media nel museo e il possibile sviluppo di connessi servizi aggiuntivi interni (bookshop) ed esterni (collegamento con pacchetti turistici eno-gastronomici). Se tale prassi vedesse l'ausilio di comunicazioni mediante pubblicità in rete e sui social media, guide, merchandising, editoria specializzata, ne deriverebbe un più efficace impatto di visibilità a livello regionale. In una visione allargata, la rete può portare a maggiori capacità attrattive dei progetti in vista della raccolta di fondi (siano essi regionali, statali o privati) da destinare in parte alla qualificazione e alla valorizzazione, in parte alla promozione e ai progetti unificanti della rete medesima. L'emergenza pandemica ha senza dubbio rallentato l'aspetto della consultazione e della messa in rete delle strutture di accoglienza turistica del territorio, punto centrale nella creazione del circuito turistico coordinato che ci promettiamo di ampliare nel secondo anno. Va ricordato in area senese il coinvolgimento, tra i Poli Tecnico Professionali della Regione Toscana, di quello del Turismo culturale TUC (struttura che fa da tramite attivo tra scuole superiori e mondo del lavoro), partner del progetto, e che, avendo come oggetto la filiera turistica, mette a disposizione le sue analisi sulle esigenze e sulle potenzialità dell'area.

L'ESPERIENZA DEL PROGETTO ABC IN TEMPO DI PANDEMIA

L'avvio del progetto, ad aprile 2020, è coinciso con il primo lockdown dovuto alla pandemia di Sars-Covid-19 e, per questo motivo, molte delle attività che

erano state programmate per i primi mesi di questo assegni di ricerca sono state riorganizzate e riadattate in base all'esigenza del momento, seguendo una metodologia condivisa con i coordinatori del progetto. La prima azione ha aperto un dialogo con i responsabili dei musei coinvolti, per verificare il potenziale informativo dei singoli Enti, da valorizzare sia in termini scientifici che di fruizione; a ciò si è affiancata un'indagine conoscitiva sulle varie attività svolte, anche in rete, dagli enti culturali e strutture museali; tale indagine ha riguardato anche una ricognizione a livello nazionale ed europeo. Questo primo confronto e la ricognizione sono stati necessari per poter programmare le attività e per scegliere le modalità di realizzazione, considerando ovviamente l'obbligo di attività a distanza. L'analisi ha permesso di avere una maggiore conoscenza riguardante anche la tipologia di pubblico (in termini sia quantitativi sia qualitativi, con attenzione alle utenze con problemi speciali) e di raccogliere informazioni per una prima macrovalutazione del contesto operativo e delle potenzialità economiche dei territori di riferimento. Tali indagini sullo stato dell'arte, organizzate e sistematizzate in un database arricchito con indagini periodiche, saranno utili per la gestione ordinaria e per la programmazione delle attività future dei musei. Tenendo presente l'indagine sull'esistente, sono stati successivamente creati dei prodotti da diffondere in rete e tramite i social media, con particolare attenzione allo sviluppo di strumenti per promuovere una più approfondita conoscenza della preistoria e comunicare

con un'utenza ampliata (vedi infra "Le attività"). Gli interventi hanno previsto, come accennato, una modalità blended, ovvero la creazione di prodotti da fruire a distanza, che richiedessero azioni di feedback sui social, e integrati, quando possibile, da attività in presenza di piccoli gruppi di studenti e visitatori, così da mantenere vivo il rapporto tra il pubblico e la struttura museale. Sono state progettate e realizzate attività di didattica e laboratori a distanza da pubblicare online e sui social media, calibrate sulla mission culturale e sociale degli enti coinvolti.

Le attività

L'arte paleolitica in Europa e in Italia. Uno dei prodotti sviluppati ha riguardato la cultura visuale paleolitica in Europa e in Italia, un argomento di interesse trasversale alle tre strutture museali coinvolte che l'hanno declinato in modo diverso. A Siena queste attività di didattica e laboratori sono state rivolte alle scuole primarie che partecipano al progetto "ESCAC - Educazione Scientifica per una Cittadinanza Attiva e Consapevole", realizzato dal Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS) e dalla Fondazione Musei Senesi, volto al coinvolgimento dei giovani nel mondo delle scienze che coinvolge enti museali e di istruzione scolastica. In questo senso le lezioni e i laboratori sull'arte paleolitica proseguono una linea di attività già da anni avviata tramite la partecipazione al progetto ESCAC, che ha come obiettivo principale il coinvolgimento e l'educazione dei giovani in maniera attiva e partecipata, attraverso una stretta collaborazione tra realtà museale



Fig. 1. L'invito a partecipare a lezioni e laboratori sulla cultura visuale paleolitica in Europa e in Italia per le scuole primarie che partecipano al progetto ESCAC del Sistema Museale Universitario Senese (SIMUS) e della Fondazione Musei Senesi. Attività svolta nell'ambito del progetto "Archeologia Bene Comune - ABC", istituito sui bandi della Regione Toscana 2019/20 (fondi regionali FSE).

e istituzione scolastica (Fig. 1). Anche per il Museolab di Grosseto (SIMUS, 2010: 139-143) sono state ideate e sviluppate attività didattiche e di laboratorio per bambini, da svolgere a distanza, aventi come argomento il tema delle pitture paleolitiche e della presenza di raffigurazioni teriomorfe in questo repertorio. Le lezioni e le attività si ricollegano a un precedente evento, svolto in quella sede, per il carnevale del 2020, dove il tema valorizzato era stato identificato nel concetto di "maschera" nella preistoria (v. sito web 1).

Il dialogo con il pubblico, dato il contenimento dovuto alla pandemia, si è sviluppato anche con la pubblicazione online dei disegni delle maschere e dei commenti dei bambini che avevano svolto in precedenza il laboratorio; dunque aveva come obiettivo anche quello di fidelizzare i visitatori. Parallelamente, il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, partendo dalle ricche collezioni e dalla tradizione di studio dell'arte preistorica, ha messo in rete alcuni filmati prodotti dal Museo e rivolti a un pubblico anche adulto, che sono stati condivisi anche dal Museolab (v. sito web 6).

Storytelling. Come ulteriore azione è stata progettata e realizzata un'attività di storytelling digitale per il Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona, tramite la creazione di un video sulla scoperta delle grotte di Belverde di Cetona da parte di Umberto Calzoni (Cuda, 1998; Cuda & Volante, 2007). Questo prodotto è stato concepito per essere accessibile a più fasce di pubblico mediante l'inserimento di sottotitoli, per la cui realizzazione è stata seguita la filosofia del Design for All (Vescovo, 2000) che ispira le buone pratiche del progetto-laboratorio "Vietato NON Toccare" dell'Università di Siena. All'interno di questa video-narrazione, sono state inserite anche due diverse voci narranti: una femminile, per il narratore esterno, e una voce maschile, a cui era affidato il compito di leggere in prima persona alcuni passi del diario di scavo di Umberto Calzoni (Fig. 2). Il prodotto è stato pensato per essere proiettato all'interno del Museo cetonese, quindi come punto di partenza per la visita delle grotte del Parco Archeologico Naturalistico di Belverde di Cetona e anche come elemento da utilizzare nella progettazione futura di eventi in rete. Il filmato affianca i laboratori e le lezioni a distanza a cura degli operatori museali della cooperativa "Il Labirinto" (v. sito web 7), come la lettura di favole e racconti che il Museo di Cetona aveva già avviato, durante questa emergenza sanitaria.

Video "Le Palafitte". Secondo le stesse modalità, è attualmente in corso la realizzazione di un video che, partendo da materiali archeologici di provenienza italiana e svizzera, conservati presso il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, ha come scopo quello di raccontare la scoperta, la storia degli studi e le problematiche riguardanti le palafitte, una tipologia di abitato ampiamente diffusa tra il Neolitico e l'età del Bronzo, non solo lungo l'arco alpino (Fig. 3). Come per il video realizzato per Cetona, l'obiettivo è quello

di mantenere un contatto con il pubblico durante il periodo di chiusura delle strutture museali, attraverso un filmato con informazioni su argomenti di interesse del largo pubblico e che possano invitare poi a fare una visita in presenza alle strutture espositive o ad attivare laboratori e azioni di dialogo con i visitatori. Questo prodotto è stato ideato anche con lo scopo di creare una postazione video permanente, strutturata sulla base di principi inclusivi, all'interno del Museo fiorentino (Martini, 2017; 2020). Il filmato "Le palafitte" è pensato per essere condiviso con il Museo di Cetona e le sue iniziative legate al locale Archeodromo. Il collegamento è dovuto agli insediamenti palafitticoli dell'alto Lazio, dove l'insediamento dell'età del Bronzo del lago di Mezzano presenta forti elementi culturali di contatto con le produzioni di Belverde di Cetona. Inoltre, l'Archeodromo di Belverde ha attivato, da oltre 10 anni, un gemellaggio con il Museo delle Palafitte del Lago di Ledro, in Trentino, che ha permesso frequenti scambi culturali tra scolaresche delle scuole primarie di Cetona e quelle di Ledro (v. sito web 8). Questa iniziativa e la collaborazione tra istituzioni scolastiche, amministrazioni comunali e i due musei potrebbero essere ulteriormente incrementate tramite l'organizzazione di eventi e iniziative con una tematica comune durante il secondo anno di questo progetto.

Gli approfondimenti delle tematiche trasversali di tali filmati costituiranno argomento di aggiornamento e di formazione per le guide dei musei, in modo da proporre anche nuove attività laboratoriali. Appena le aree saranno agibili la formazione delle guide museali



Fig. 2. Un momento di scavo in una delle cavità di Belverde di Cetona durante le indagini di Umberto Calzoni (foto di Giuseppe Giugliarelli, conservata presso l'archivio del Museo Civico del Monte Cetona).

già attive (allargata anche a personale delle collezioni universitarie dell'Università di Siena e del Museolab di Grosseto) dovrebbe prevedere anche un incontro con esperti le cui spese potrebbero essere condivise tra le strutture per una migliore sostenibilità.

Laboratori. Con l'apertura dei musei (maggio 2020) e la conseguente possibilità di svolgere attività in presenza, sono stati programmati e sviluppati nuovi laboratori pratici per bambini, incentrati sulla ricostruzione e sul restauro di reperti ceramici preistorici, svolti su prenotazione presso il Museolab di Grosseto durante le "Notti dell'Archeologia" (luglio 2020) (Fig. 4). Le attività sono state seguite e impostate con l'aiuto delle competenze del CRISP e dell'insegnamento di Archeologia Sperimentale dell'Ateneo senese. Questo evento, realizzato in collaborazione con il Polo culturale "Le Clarisse" di Grosseto, ha permesso di entrare all'interno di un circuito ampio di fruizione pubblica coinvolgendo anche altri enti cittadini. Infatti, uno degli scopi principali del progetto ABC, che solamente in parte è stato perseguito in questo momento a causa del contenimento, è quello di incentivare un turismo culturale non giornaliero o stagionale, tramite la realizzazione di progetti e reti di iniziative che potranno promuovere e potenziare lo svolgimento di attività coordinate e di collaborazione tra i musei e le altre risorse del territorio, nell'ottica di fidelizzare anche il pubblico.

Con la ripresa delle attività di didattica universitaria (settembre 2020) hanno preso avvio alcuni laboratori rivolti agli studenti del corso di laurea triennale in

Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena, incentrati sullo studio, disegno e catalogazione dei materiali preistorici conservati presso il DSSBC e su quelli facenti parte delle Collezioni di Preistoria, Archeologia Classica e Archeologia Medioevale del SIMUS (Fig. 5). Le attività hanno come scopo sia quello di avvicinare gli studenti alle problematiche della conservazione e valorizzazione dei beni archeologici sia anche quello di preparare reperti e materiale documentario utili all'esposizione e alla creazione di strumenti didattici per le collezioni di preistoria del SIMUS. Il progetto formativo intende fornire a giovani archeologi competenze di comunicazione in ambito museale e di costituire, allo stesso tempo, un'occasione per far conoscere, in modo più approfondito, il patrimonio archeologico toscano anche agli studenti universitari. Ne deriva che un risultato atteso nei giovani studiosi è anche la creazione del senso di responsabilità alla tutela con la partecipazione attiva. La sistematizzazione dei dati pregressi ha visto l'inizio dello spoglio e il riordino di archivi (ad esempio la documentazione grafica e fotografica delle ricerche e dei reperti) affiancati dalla schedatura di collezioni conservate presso le strutture museali.

Catalogazione e pubblicazione. L'articolazione del lavoro di archivi e collezioni ha visto la catalogazione e la successiva pubblicazione su riviste scientifiche di alcuni contesti ceramici. Lo scopo, oltre a quello della valorizzazione scientifica, è, come accennato, l'aggiornamento della conoscenza storica indispensabile per l'esposizione e per il grande pubblico. L'attività

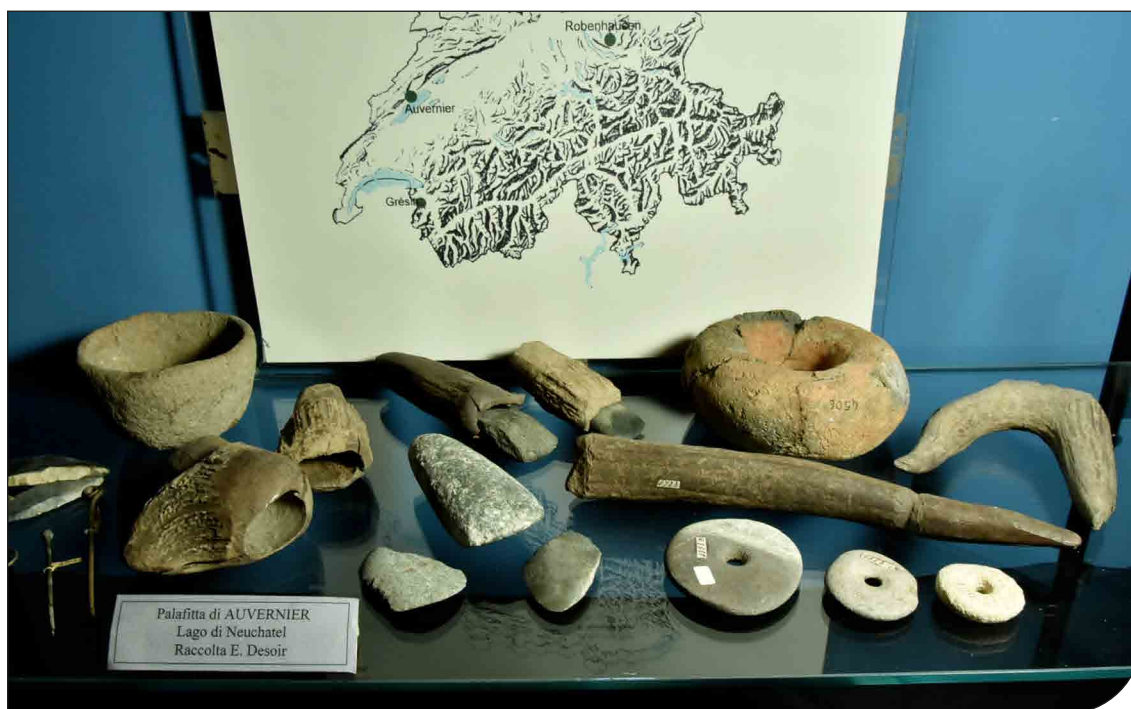


Fig. 3. Vetrina con i materiali dell'età del Bronzo provenienti dal sito palafitticolo di Auvergnier (Lago di Neuchâtel) e conservati presso il Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, Firenze.

di studio, di raccolta, di organizzazione e di aggiornamento delle informazioni sulla preistoria si collega strettamente a una proposta di rinnovamento museografico (per esempio dei supporti grafici e testuali) delle esposizioni e alla stesura di nuovi contenuti per i siti web e i social media.

L'impegno di analisi scientifica ha riguardato due contesti. Il complesso ceramico umbro di Grotta di San Francesco a Titignano, riferibile alla media età del Bronzo, esposto al Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria, una relazione è stata presentata al XV Incontro di Preistoria e Protostoria in Etruria (De Marco, in stampa). Lo studio ha evidenziato la pratica della frequentazione delle grotte e delle cavità a scopo rituale durante l'età del Bronzo, una tematica primaria per Belverde di Cetona e per altri contesti non solo italiani. Su questo filone di ricerca il progetto ABC prevede lo sviluppo di una sezione dei percorsi espositivi dei due Musei, di Firenze e di Cetona, usufruibile anche da remoto o in modalità blended.

Un secondo studio analitico ha riguardato la produzione dell'età del Bronzo di Santa Maria in Belverde di Cetona (Cuda et al., 2005; Sarti, 2020, per la bibliografia precedente), un insediamento pluristratificato messo in luce durante gli anni 1980-90 con le ricerche dell'Ateneo senese in un'area antistante le grotte scavate da Umberto Calzoni (Calzoni, 1962). L'edizione del materiale ceramico (De Marco, 2020), riferito alla facies, ha comportato anche la revisione di coevi contesti cetonesi delle ricerche Calzoni giacenti presso il Museo di Cetona e al Museo Archeologico Nazionale di Perugia.

Sviluppi futuri

Per il secondo anno del progetto, oltre alla conclusione delle attività già avviate, sono previste nuove iniziative in modalità a distanza oppure online, con l'incremento delle azioni blended. Per i prodotti multimediali, già progettati, si intende elaborare un feedback della loro diffusione e quindi una verifica della ricaduta degli eventi realizzati. Ma non solo feedback: i video saranno utilizzati per impostare attività di traditional e di digital storytelling, come pratiche di inclusione che stimolano e motivano l'apprendimento, anche con nuove esperienze di visita che coinvolgano ampie fasce di pubblico. La riutilizzazione risponde all'impostazione generale del progetto di rielaborare e approfondire gli argomenti già trattati, per una loro nuova presentazione anche in attività laboratoriali. In particolare, un primo laboratorio di storytelling prevede di partire dalle ricerche di Calzoni a Belverde, tramite la lettura e l'analisi dei suoi diari, che offrono uno spaccato dei metodi di ricerca della prima metà del secolo scorso ma anche un esempio della formazione di alcune collezioni storiche del nostro patrimonio. Per quanto riguarda le collezioni, anche il Museo Fiorentino di Preistoria porterà un contributo in tal senso, utilizzando le sue collezioni storiche. Incontri e laboratori differenziati per fasce di età inviteranno il pubblico a riflettere e a confrontare i metodi di ricerca archeologica sul campo del secolo scorso con quelli attuali. L'attività di storytelling potrebbe proseguire in modo blended anche tramite l'organizzazione di lezioni e laboratori a distanza con prodotti da pubblicare sui social. Presso i due Musei afferenti al progetto ABC

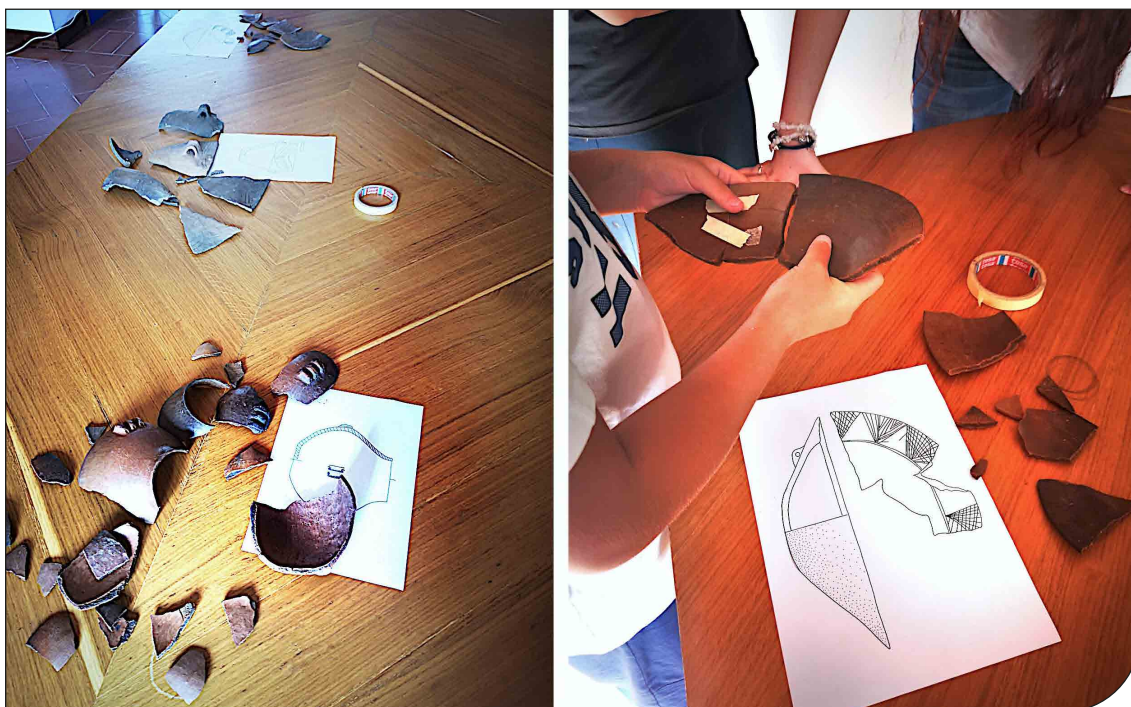


Fig. 4. Laboratori pratici per bambini svolti su prenotazione presso il Museolab di Grosseto. Attività svolta nell'ambito del progetto "Archeologia Bene Comune - ABC", istituito sui bandi della Regione Toscana 2019/20 (fondi regionali FSE).

esistono postazioni (come pannelli esplicativi o sussidi espositivi) sui metodi della ricerca archeologica, con le quali si potrà invitare il gruppo di lavoro e i visitatori a riflettere. Questo confronto si collegherà eventualmente a visite alle aree di scavo e alle postazioni di archeologia sperimentale e simulativa. Inoltre, queste attività, e non solamente quelle di tipo sperimentale, hanno un forte impatto didattico per gli studenti delle scuole superiori, fascia di età dove si registra un calo di interesse verso i musei e le attività culturali. Questi utenti possono essere attirati tramite lo svolgimento di esercitazioni pratiche e approfondimenti interdisciplinari, attraverso il coinvolgimento di varie materie di insegnamento, come le scienze naturali, il disegno, la resa digitale e 3D, anche in progetti di alternanza scuola-lavoro.

Tre saranno le principali attività da svolgere presso le sedi espositive e che la situazione di contenimento ha molto rallentato e alle quali contiamo di dare spazio al momento della riapertura:

- una verifica dello stato di catalogazione dei documenti d'archivio conservati presso i due Musei, cercando un confronto con esperti nel campo di gestione e archiviazione dei dati per la progettazione del database tramite sistemi di elaborazione fruibili su diversi devices e applicazioni facilmente consultabili, operazioni che si configurano come obiettivi significativi del progetto ABC (informatizzazione e gestione di big data);
- approfondimenti sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità delle strutture con la valutazione dello stato esistente, considerando che le due strutture sono già

da anni coinvolte in questi miglioramenti espositivi, tale verifica dell'accessibilità sarà svolta seguendo i principi del Design for All e di "Vietato NON Toccare" e anche della tutela archeologico-ambientale; il progetto prevede l'installazione di QR Code, pannelli tattili, media immersivi per incrementare il livello di engagement attraverso modalità di realtà aumentabili e ricostruzione 3D, sono strumenti che possono essere utili specialmente per le aree poco accessibili, come le grotte e le cavità del Parco Archeologico-Naturalistico di Belverde; un nuovo questionario porterà al coinvolgimento dell'utente per istaurare un feedback e azioni interattive da postare sul sito;

- coinvolgimento delle comunità locali, delle guide e dei portatori di interesse economico, soprattutto delle province di Siena e Grosseto, attraverso incontri programmatici.

Sebbene l'emergenza dovuta alla pandemia abbia in parte rallentato lo svolgimento delle varie attività programmate in questo primo anno del progetto, la programmazione, in accordo con i referenti dei Musei e dell'Università, ha portato a riformulare alcune metodologie, a realizzare iniziative e ridefinire obiettivi. In sintesi, è stata accolta la sollecitazione e anche la sfida posta dalla situazione sanitaria, che ha portato a una riflessione sul ruolo degli operatori e dei musei e sulla centralità delle visite in presenza nelle strutture museali. Siamo convinti che il coinvolgimento emozionale di una esposizione sia difficilmente sostituibile, così come sia indispensabile poter contare sull'aiuto di diversi strumenti di comunicazione, in presenza e a di-



Fig. 5. Attività di studio, disegno e catalogazione dei materiali archeologici rivolte agli studenti del corso di laurea triennale in Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena. Attività svolta nell'ambito del progetto "Archeologia Bene Comune - ABC", istituito sui bandi della Regione Toscana 2019/20 (fondi regionali FSE).

stanza, per una progettazione inclusiva, specialmente in situazioni come quella di contenimento ancora in corso. Dal lato opposto, l'esperienza prolungata di impiego di metodologie diverse, soprattutto multimediali, ha dato consapevolezza che, anche nel momento di riapertura dei musei, i mezzi informatici e multimediali saranno uno strumento integrato di sussidio sempre necessario per ampliare – si veda in ultimo anche la strategia "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", comunicazione del 3 marzo 2010 (v. sito web 9) – l'accesso al diritto alla cultura e per aspirare al coinvolgimento del maggior numero di persone possibile.

Il paragrafo "Un progetto all'insegna dell'interazione e dell'inclusione" è a cura di Maria Teresa Cuda, Fabio Martini, Giovanna Pizziolo, Nicoletta Volante e Lucia Sarti; il paragrafo "L'esperienza del progetto ABC in tempo di pandemia" è a cura di Chiara De Marco.

BIBLIOGRAFIA

CALZONI U. (a cura di), 1962. *Le stazioni preistoriche della Montagna di Cetona. Belverde. II: La ceramica*. Istituto Nazionale di Studi Etruschi, Quaderni di Studi Etruschi, Serie 1, vol. 2. Leo S. Olschki, Firenze.

CUDA M.T., 1998. *Parco archeologico naturalistico di Belverde*. Protagon editori toscani, Siena.

CUDA M.T., VOLANTE N., 2007. *Cetona. Archeodromo di Belverde*. Silvana Editoriale, Milano.

CUDA M.T., MARTINI F., SARTI L., 2005. *Belverde di Cetona dopo Calzoni. Venti anni di ricerche 1984-2004*. In: Saioni M., De Angelis M.C. (a cura di), ...Ti mostrerò cose mai viste. Gli scavi di Belverde dai diari di Umberto Calzoni. Todi-Perugia, pp.81-92.

DE MARCO C., 2020. *Contributo preliminare per la definizione della facies appenninica a Santa Maria in Belverde di Cetona*. In: Casciarri S., Cencioli L., Venati B. (a cura di), Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi. Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, Perugia 29 marzo 2019. Perugia, pp. 59-65.

DE MARCO C., in stampa. *La grotta di San Francesco a Titignano (Orvieto, TR). Alcune riflessioni sulla frequentazione a scopo culturale delle cavità naturali dell'area umbra-senese durante la Media età del Bronzo*. In: Negroni Catacchio N. (a cura di), Ipogei. La vita, la morte, i culti nei mondi sotterranei - ricerche e scavi. Atti del XV Incontro di studi Preistoria e Protostoria in Etruria, Valentano 11-13 settembre 2020. Milano.

MARTINI F., 2017. *Museo Fiorentino di Preistoria. Collezioni, testi e documenti nel percorso espositivo*. Vol. 6, Guide, Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "Paolo Graziosi", Firenze, 136 pp.

MARTINI F., 2020. *Per un museo inclusivo: esperienze del Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria*. In: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei

musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. *Museologia Scientifica Memorie*, 21: 84-87.

POESINI S., SARTI L., 2020. *Accessibilità e Beni Culturali: buone pratiche di "Vietato NON Toccare" - Università di Siena*. Giornata di studio "Arte e tecnologia per l'accessibilità. Tradurre la pittura: incisioni e grafica", Roma 2019, pp. 175-190.

POESINI S., ANGELACCIO D., SARTI L., 2017. *Beni culturali, accessibilità e inclusione. Esperienze e buone pratiche all'Università di Siena*. In: Cetorelli G., Guido M., (a cura di), Il patrimonio culturale per tutti. Fruibilità, riconoscibilità e accessibilità. Quaderni della valorizzazione - NS 4, MiBACT, pp. 103-107.

SARTI L., 2020. *Ritorno a Belverde: scavi, ricerche e studi nell'ultimo trentennio*. In: Casciarri S., Cencioli L., Venati B. (a cura di), Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi. Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, Perugia 29 marzo 2019. Perugia, pp. 37-58.

SARTI L., POESINI S., DE TROIA V., MACHETTI P., 2016. *Computer Applications for Multisensory Communication on Cultural Heritage*. In: Campana S., Scopigno R., Carpentiero G., Cirillo M. (eds.), CAA2015. Keep the Revolution Going. Proceedings of the 43rd Annual Conference on Computer Applications and Quantitative Methods in Archaeology. Archeopress, pp. 41-49.

SIMUS, 2010. *Siena. Simus - Sistema Museale Universitario Senese*. Fondazione Musei Senesi/guide.

VESCOVO F., 2000. *Universal Design: un nuovo modo di pensare il sistema ambientale per l'uomo. Paesaggio Urbano*, 1: 8-15, Maggioli Editore, Rimini.

VOLANTE N., 2020. *Le spade di Cetona: progetto di studio e restituzione*. In: Casciarri S., Cencioli L., Venati B. (a cura di), Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi. Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria, Perugia 29 marzo 2019. Perugia, pp.150-176.

Siti web (ultimo accesso 09.03.2021)

- 1) <https://www.facebook.com/archeologia.grosseto>
- 2) <https://www.museiwelcomefirenze.it>
- 3) <https://www.dssbc.unisi.it/it/ricerca/strutture-della-ricerca/centri-di-ricerca/crisp>
- 4) <http://www.archeologiatoscana.it/it/eventi/150-le-spade-di-cetona>
- 5) <http://www.fanpage.it/cultura/eike-schmidt-delle-gallerie-degli-uffizi-il-turismo-dei-selfie-e-finito/>
- 6) <https://www.museoflorentinopreistoria.it/it/emergenza-coronavirus-preistoart/preistoart>
- 7) https://www.youtube.com/channel/UCgEbltyi_FEKGBUgKxSsXzg/featured
- 8) <https://www.facebook.com/palafittedro/posts/208303787107782/>
- 9) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISUM%3Aem0028>